

» Al Meeting di Rimini «Intesa ha liquidità per 80 miliardi»

# Passera: un'altra recessione? Si può evitare, banche solide

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Lo ripete più volte: «La recessione non va data per scontata». Il consigliere delegato di Intesa Sanpaolo Corrado Passera, dal palco del Meeting di Comunione e liberazione dove discute di «Sviluppo economico o stagnazione dinamica» con i numeri uno di Enel e Finmeccanica, Fulvio Conti e Giuseppe Orsi, e con il ministro Paolo Romani, affronta anche il tema mercati: «Vogliono vedere la capacità di coniugare costi e investimenti». E a chi gli chiede dell'attacco ai titoli bancari delle ultime settimane risponde

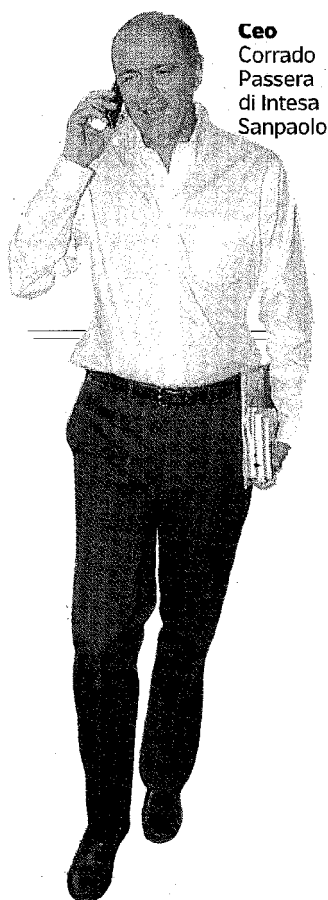
secco: «Nessuna preoccupazione sui valori di Borsa, non hanno niente a che vedere con i fondamentali».

Per Passera pesa «il tema della credibilità dell'Italia» e «il titolo di Intesa è rappresentativo più di altri del nostro Paese». Se non altro per la quantità di bond italiani che l'istituto possiede ma sui quali il numero uno di Intesa si è detto «strasereno». «Sono tra i 60 e i 65 miliardi di euro — ha precisato —. È un investimento di liqui-

dità e crediamo nella loro solidità». I titoli di Stato in mano a Intesa erano 64,5 miliardi al 30 giugno scorso mentre a dicembre circa 61: negli ul-

timi mesi «sono leggermente aumentati». La banca è solida, insiste Passera, ricordando gli 80 miliardi di liquidità: «Temendo una nuova crisi, abbiamo voluto anticipare gli impegni nei mesi scorsi più del necessario, abbiamo già completato la raccolta all'ingrosso per il 2011» e in caso di difficoltà il 2012 è comunque coperto. Rassicurazioni anche sul fronte del credito: «Non vedo in questo momento attitudine o rischio di *credit crunch*». «Alla fine del primo semestre — ha ricordato — i prestiti alle famiglie e alle imprese avevano un andamento molto positivo in Italia, superiore a quello degli altri Paesi dell'Eurozona». Resta però il nodo della manovra finanziaria, che va «fortemente migliorata». Perché sembra che si stia «facendo di tutto per creare stagnazione: tanta austerità, tanti tagli e poco investimento sul futuro».

**Francesca Basso**



**Ceo**  
Corrado  
Passera  
di Intesa  
Sanpaolo

